



L'impennata dei nuovi emigranti

Scappati 7.600 emiliano-romagnoli: i terzi in Italia. «Da Bologna via i giovani qualificati»

L'anno scorso, sono emigrati ventuno emiliano-romagnoli ogni giorno. A certificarlo è il Rapporto Migrantes. E da questi numeri emerge che l'Emilia-Romagna è la sesta regione italiana per emigrazione dopo Lombardia, Veneto, Sicilia, Lazio e Piemonte.

La terza per crescita annua. In totale, sono 7.644 quelli che hanno abbandonato la via

Emilia per andare all'estero. «Da Bologna sono andati via soprattutto i giovani qualificati», dicono dal Comune.

a pagina **9 Rimondi**

Nel 2015 dall'Emilia sono emigrati verso l'estero in 7.600: una crescita del 6%. Siamo terzi in Italia. Il Comune: «Da Bologna vanno via i giovani qualificati»

Ogni giorno scappano 21 emiliani

L'anno scorso, sono emigrati ventuno emiliano-romagnoli ogni giorno. A certificarlo è il Rapporto Migrantes, che si basa sui dati delle iscrizioni all'Aire, il registro degli italiani residenti all'estero. E da questi numeri emerge che l'Emilia-Romagna è la sesta regione italiana per emigrazione dopo Lombardia, Veneto, Sicilia, Lazio e Piemonte. Su base annua la crescita emiliana (più 6%) vale il terzo posto dopo Lombardia e Valle d'Aosta. In totale, gli italiani che hanno abbandonato la via Emilia per andare all'estero sono in 7.644. Complessivamente gli «abitanti» dell'Emilia-Romagna iscritti all'Aire sono 173.771. Per la maggioranza, si tratta di bolognesi: le Due Torri contano 16.148 iscritti all'Aire e in Italia, in questa classifica, siamo decimi. L'incidenza rispetto al numero di abitanti di Bologna è bassa, del 4,2%. Ma nella nostra regione ci sono anche realtà come Morfasso: qui i residenti sono 1.024, mentre nel mondo le persone originarie del piacentino sono 1.073, vale a dire 49 in più.

Ma queste sono eccezioni in un contesto che vede tassi mol-

to più simili a quelli del capoluogo e un'incidenza che, a livello regionale, si attesta sul 3,9%. Le ragioni sono soprattutto storiche: «In passato prevaleva il Meridione», ricorda Gianluigi Bovini, capo dell'Area statistiche del Comune. Ma oggi, le cose sono cambiate: «Si sta manifestando un fenomeno nuovo di emigrazione, che è qualificata — spiega — ed è fatta di studiosi, ricercatori che vanno all'estero. È cambiato lo scenario, l'Emilia e Bologna hanno molti giovani di livello alto. Abbiamo persone che possono competere sui mercati del lavoro molto qualificati». È stata soprattutto l'emigrazione a fare aumentare il numero di emiliani oltre confine del 6%: in numeri assoluti, significa che in un anno le persone nel mondo originarie dell'Emilia-Romagna sono aumentate di quasi diecimila unità (oltre a chi si è iscritto all'Aire per espatrio, in questa cifra confluiscono anche altre categorie come gli italiani nati all'estero e chi è diventato italiano). Siamo terzi, per tasso di crescita della nostra comunità oltre confine. Insomma, se fino ad ora gli italiani all'estero

erano soprattutto di origine meridionale, oggi quell'esercito di 4.811.163 persone aumenta soprattutto per i contributi di regioni come Valle d'Aosta, Lombardia, Emilia e Veneto. «Negli ultimi anni, a Bologna, stiamo vedendo un'intensificazione di questo fenomeno, che riguarda soprattutto i giovani», continua Bovini. Solo l'anno scorso, se ne sono andati in 745. Ma tra il 2011 e il 2015, hanno abbandonato le Due Torri 3.955 bolognesi: quasi il doppio rispetto al quinquennio precedente.

Un emiliano espatriato su sette vive in Argentina: si tratta di 25.295 persone. Dall'altra parte dell'oceano ci sono anche 13.648 emiliani residenti in Brasile e altri 8.470 negli Stati Uniti. Molti, poi, vivono in Paesi europei come Svizzera, Francia, Regno Unito e Germania. Solo negli ultimi cinque anni, i bolognesi sono partiti soprattutto alla volta del Regno Unito. Qui hanno trovato casa in 656,





più del doppio rispetto a quanti si sono trasferiti in Francia, seconda meta d'elezione con 317 espatriati: «La Gran Bretagna vuol dire prevalentemente Londra — sottolinea Bovini — la City grande capacità di attrazione per lo studio e il lavoro sugli italiani, quindi anche sui bolognesi». Le altre mete dei bolognesi sono gli Stati Uniti (314 emigrati negli ultimi cin-

que anni), la Spagna (272), la Germania (266). La prima tra le destinazioni più «antiche» è il Brasile: qui, dal 2011, si sono spostati in 219.

Riccardo Rimondi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

4

Mila

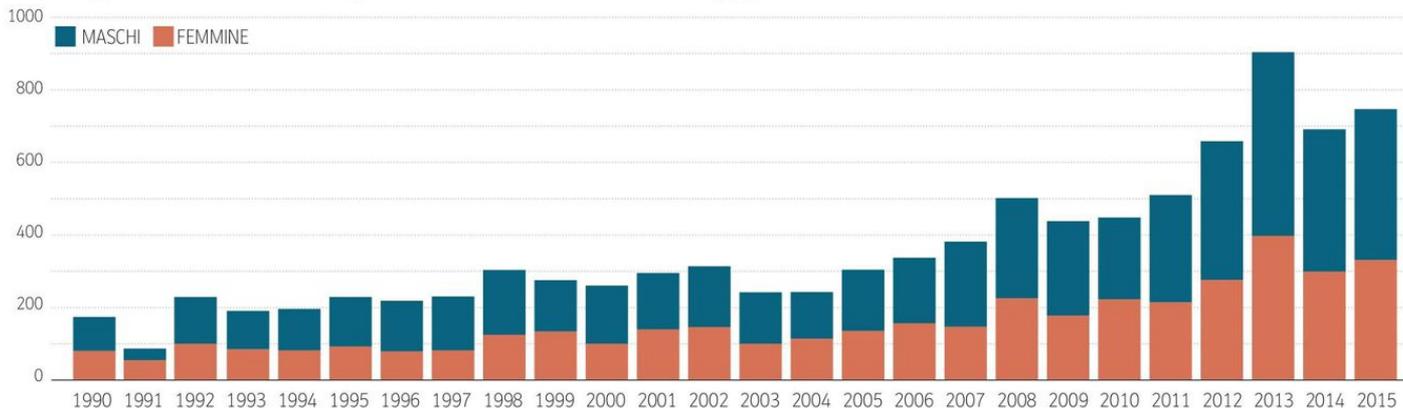
I bolognesi che hanno lasciato la città tra il 2011 e il 2015 Quasi il doppio rispetto ai cinque anni precedenti



Bovini

Se ne vanno studiosi e ricercatori, persone qualificate che possono competere sui mercati

L'emigrazione bolognese dal 1990 a oggi



Peso: 8-47%, 1-4%